

Guida all'interpretazione delle nota congiunturale sulla dinamica IVA

1. Introduzione

In questa nota viene preso in considerazione il gettito di cassa trimestrale di competenza dell'Erario, al fine di proporre una metodologia che da un lato analizza la dinamica degli introiti fiscali e dall'altro individua le interrelazioni del gettito con alcuni aggregati di Contabilità Nazionale¹ (d'ora in poi CN).

Tale analisi può tradursi in un importante strumento per l'Agenzia delle Entrate, in quanto fornisce, oltre al commento dell'andamento congiunturale, l'evoluzione "normale" del gettito nonché le relazioni tra la dinamica degli introiti fiscali e l'attività di contrasto all'evasione.

Il concetto di evoluzione "normale" deriva dal confronto tra le grandezze di CN e alcune componenti del gettito; in altre parole, una volta individuata una relazione tra variabili economiche e fiscali, dovrebbe essere sufficiente osservare la dinamica degli aggregati di CN per estrapolare l'evoluzione "normale" del gettito, ossia quella che si verificherebbe in assenza di *shock* esterni. Monitorando nel corso del tempo gli effetti prodotti da questi fattori di disturbo esterni, si avrebbe la possibilità di cogliere tempestivamente nuovi fenomeni evasivi e di adottare conseguentemente misure di contrasto. In ultimo, in un contesto come quello appena descritto, esiste la possibilità di indagare anche le cause di eventuali dati anomali.

2. Il gettito IVA

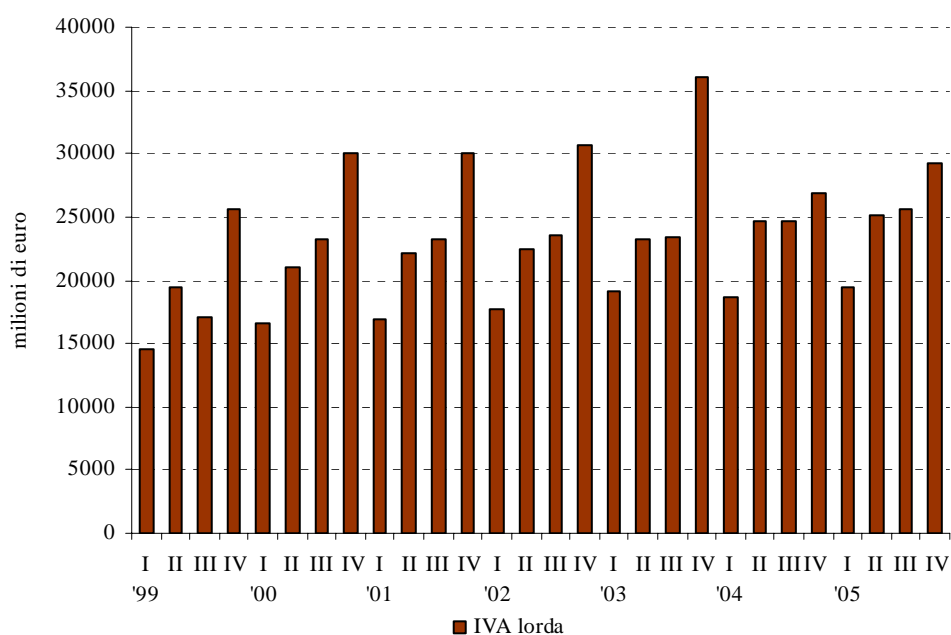
Al fine di circoscrivere l'obiettivo dell'analisi si è deciso di porre sotto osservazione il gettito da IVA lorda, dal momento che questo è generato da una base imponibile estesa, è particolarmente sensibile alla dinamica degli indicatori

¹ Le definizioni tecniche relative agli aggregati utilizzati nella presente nota sono illustrati nel glossario riportato in appendice.

macro-economici di CN e si caratterizza per una normativa consolidata e invariante negli ultimi anni.

La serie del gettito da IVA lorda (Figura 1) si può scomporre in introiti derivanti da attività di ordinaria gestione (d'ora in avanti *IVAog* – Figura 2) e da attività di accertamento e controllo (d'ora in avanti *IVAac* – Figura 3). Le prime due serie presentano una marcata stagionalità, che si manifesta con un picco in corrispondenza del quarto trimestre di ogni anno. Questa situazione è ascrivibile da una parte alla periodicità delle dichiarazioni, che prevedono un versamento mensile, trimestrale o annuale (si veda art. 11 D.P.R. 435/01), una dichiarazione annuale riepilogativa e un versamento di acconto² nel mese di dicembre; dall'altra parte c'è l'effetto della stagionalità degli scambi sul territorio economico.

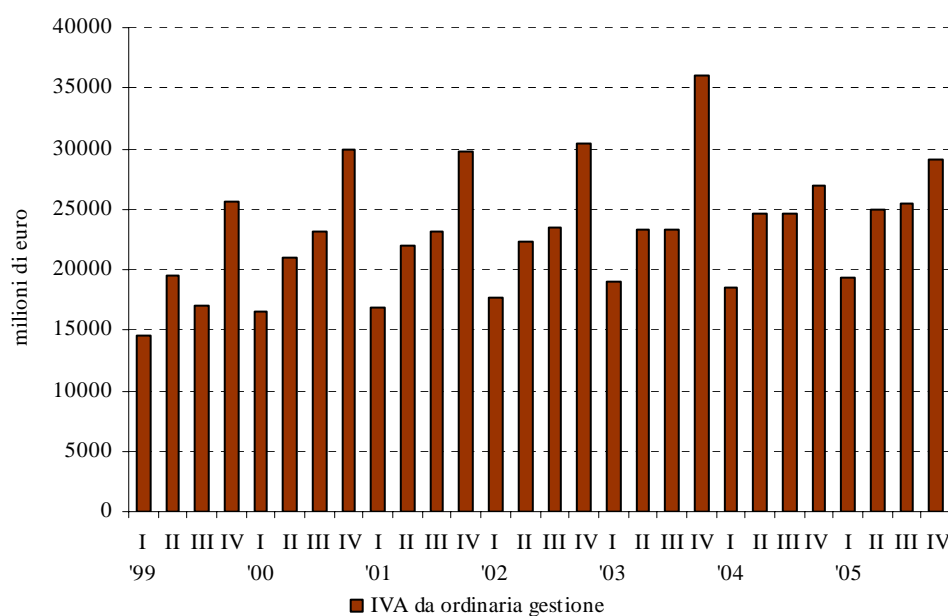
Figura 1 - Gettito da IVA lorda



Fonte: MAGISTER, Monitoraggio, Tesoreria Erario

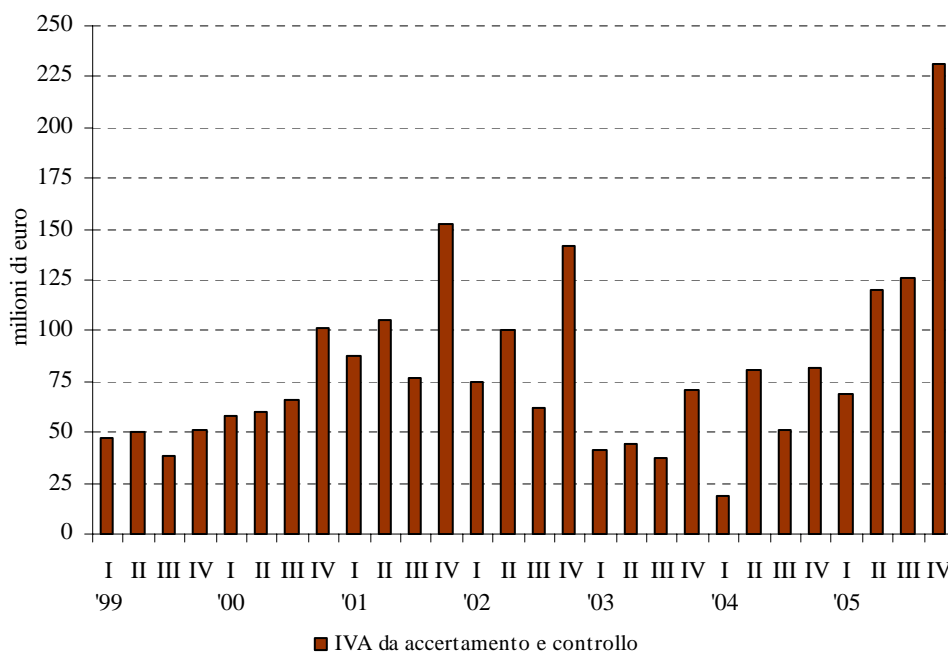
² Tutti i contribuenti che effettuano la liquidazione periodica sono obbligati al versamento dell'acconto, che può essere calcolato secondo diversi criteri, entro il 27 dicembre.

Figura 2 - Gettito da IVA da ordinaria gestione



Fonte: MAGISTER, Monitoraggio, Tesoreria Erario

Figura 3 - Gettito da IVA da accertamento e controllo



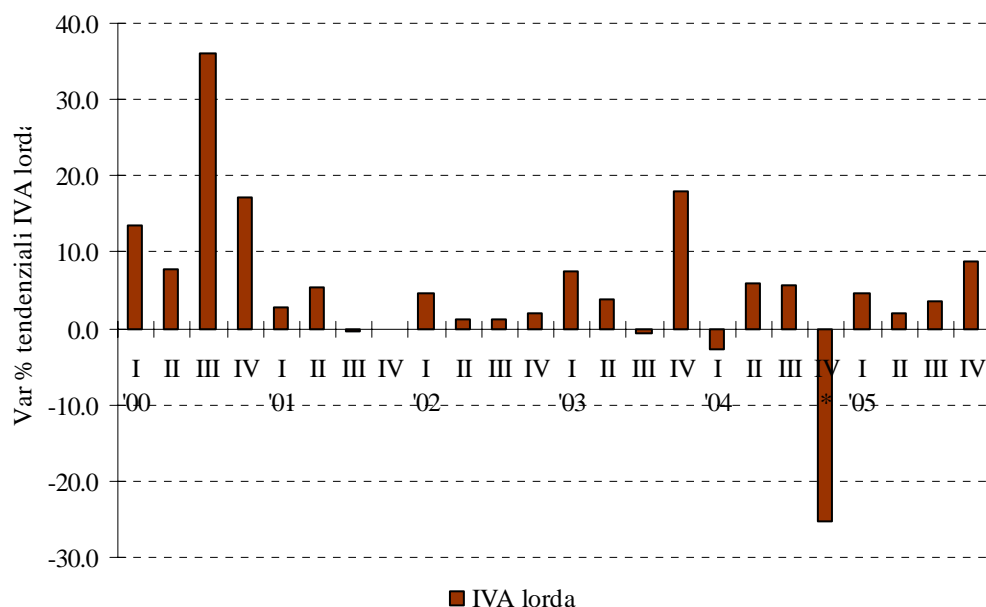
Fonte: MAGISTER, Monitoraggio, Tesoreria Erario

Dall'esame grafico si nota immediatamente che la dinamica dell'IVA lorda risente fortemente dell'andamento dell'IVA_{og}, che ne rappresenta oltre il 99%.

Entrambe presentano un profilo regolare, coerente con le frequenze infrannuali proprie dei versamenti fiscali, l'*IVAc*, di contro, mostra una dinamica irregolare, dettata prevalentemente dai provvedimenti amministrativi dell'attività di contrasto all'evasione.

Nel prosieguo, al fine di ottenere una prima idea della dinamica del gettito al netto della componente stagionale, si utilizzano le variazioni percentuali rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (indicate come variazioni tendenziali - Figura 4).

Figura 4 - IVA lorda, variazioni percentuali tendenziali



Fonte: MAGISTER, Monitoraggio, Tesoreria Erario su elaborazioni Ufficio Studi

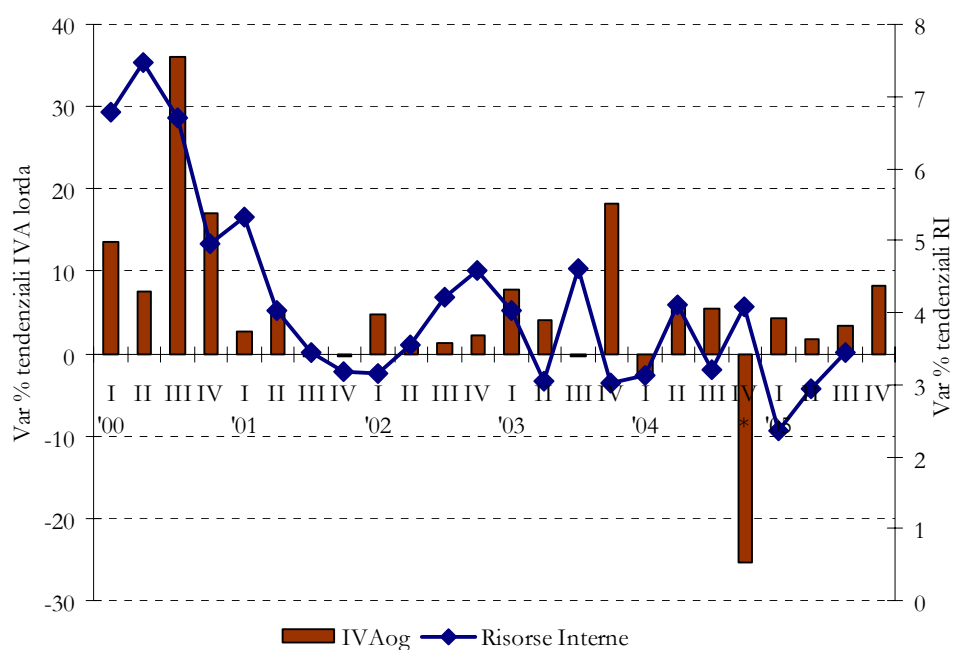
2. Confronti con alcune grandezze di Contabilità Nazionale

2.1 Confrontazioni grafiche

Le analisi comparative condotte e riportate nelle Figure 5 - 7 mostrano come i profili delle serie fiscali appaiano sfasate rispetto alle serie di CN. La dinamica delle grandezze fiscali e macro-economiche procedono coerentemente nel tempo solo se si

ritardano di un periodo³ le variabili di CN. Per spiegare questa evidenza empirica si possono avanzare due ipotesi.

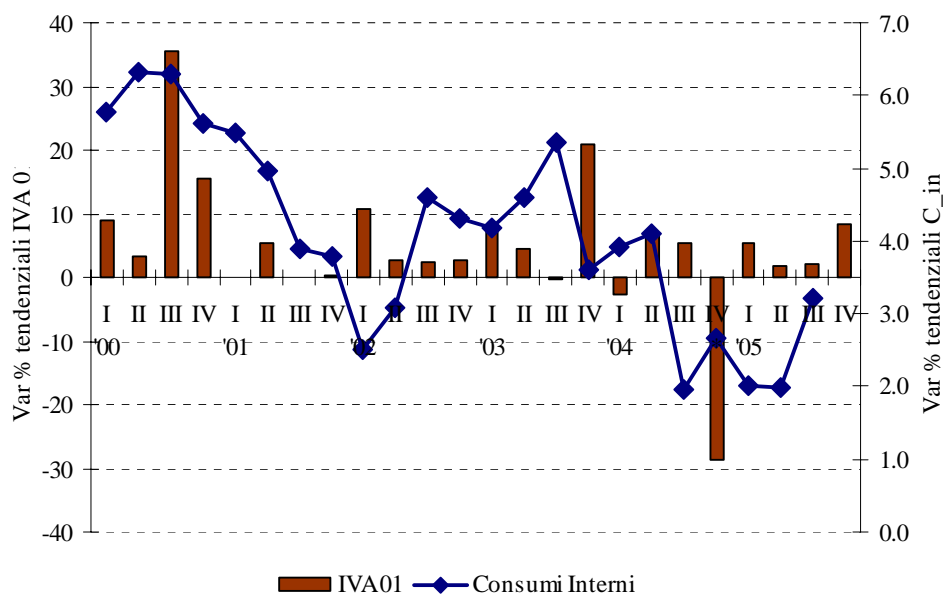
Figura 5 - IVA lorda e Risorse Interne



Fonte: MAGISTER, Monitoraggio, Tesoreria Erario per l'IVA lorda e ISTAT, contabilità nazionale su elaborazioni Ufficio Studi

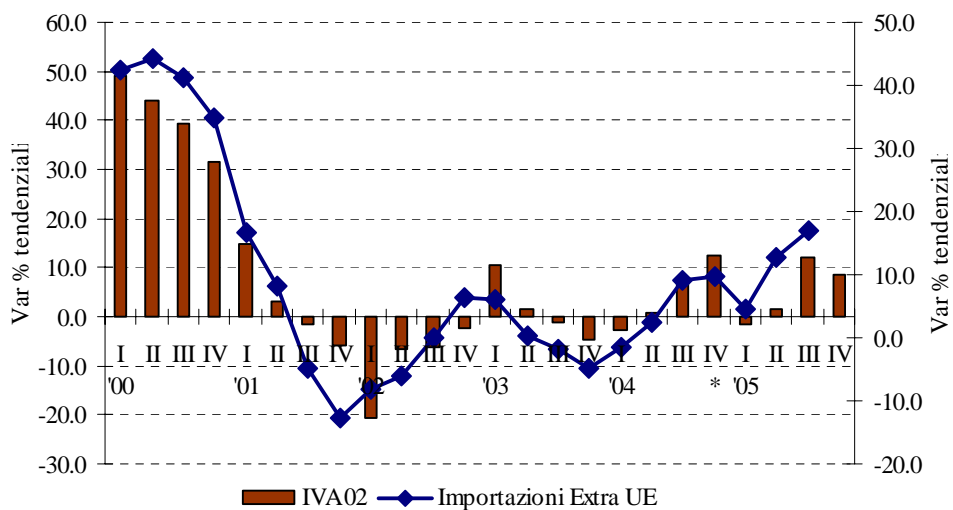
³ Si veda il glossario, alla voce "Ritardo di una serie storica".

Figura 6 - IVA da scambi interni e Consumi interni



Fonte: MAGISTER, Monitoraggio, Tesoreria Erario per l'IVA lorda e ISTAT, contabilità nazionale su elaborazioni Ufficio Studi

Figura 7 - IVA da importazioni e Importazioni extra Unione Europea⁴



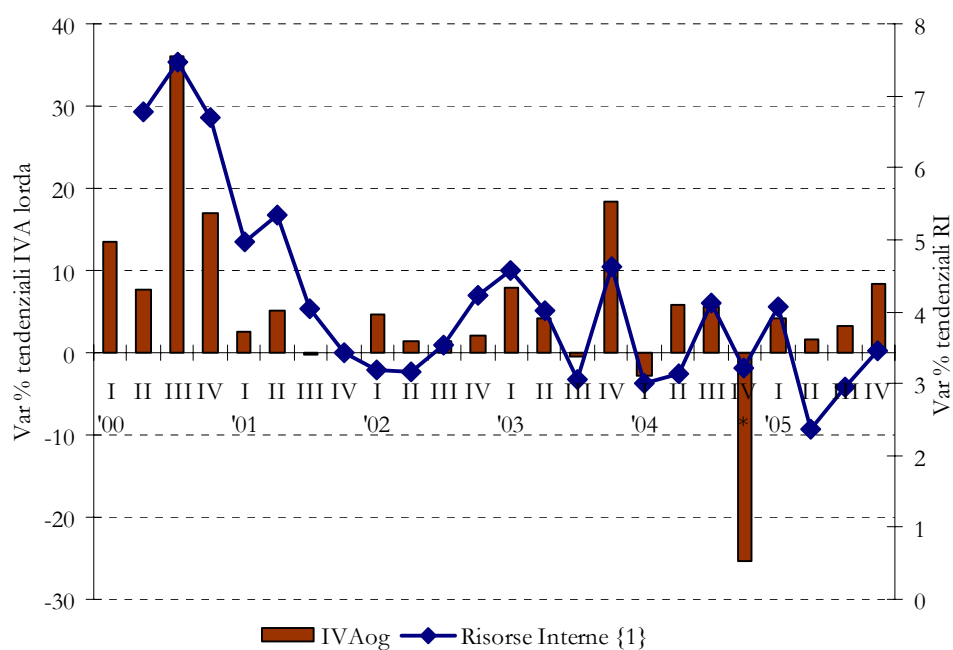
Fonte: MAGISTER, Monitoraggio, Tesoreria Erario per l'IVA lorda e ISTAT, contabilità nazionale su elaborazioni Ufficio Studi

⁴ La serie da importazioni extra UE considera le importazioni extra UE15 fino ad aprile 2004 e extra UE25 da maggio 2004.

Da una parte si deve distinguere l'effetto economico delle transazioni, registrato nell'immediato dalla contabilità nazionale, dall'effetto fiscale, trasmesso dai dati di cassa solo nel momento del versamento da parte del contribuente. Infatti, per i versamenti infrannuali (esclusi gli acconti), si ha che la distribuzione nell'arco dell'anno dell'importo è concentrata, con una media di oltre il 90%, nel periodo successivo a quello di riferimento (Tabelle 3 e 4, Appendice 2). Un esempio aiuterà a capire. Supponiamo per semplicità che l'IVA da scambi interni colpisca solo ed interamente la base imponibile che concorre a formare i consumi finali e che esista una sola aliquota, pari al 20%. In una situazione del genere, se nel primo trimestre del 2001 si hanno consumi finali per 24.000 milioni di euro, comprensivi di IVA e contabilizzati nell'immediato dalla contabilità nazionale, il gettito IVA relativo, pari a $24.000 \times 0,20 = 4.800$, verrà registrato solo al momento del versamento, che gli agenti economici faranno nel secondo trimestre. Quindi, se nel primo trimestre del 2002 i consumi finali passano dai 24.000 del 2001 a 26.000, incremento tendenziale dell'8,3%, l'aumento indotto del gettito IVA (passato da 4.800 a $26.000 \times 0,20 = 5.200$) si registrerà solo nel secondo trimestre 2002; in linea di massima ci si dovrà attendere una variazione del gettito nel secondo trimestre non troppo dissimile da quello visto per i consumi nei primi tre mesi dell'anno. Se così non dovesse essere, l'attenzione andrebbe rivolta ai suddetti fattori esterni, ad esempio i fenomeni evasivi.

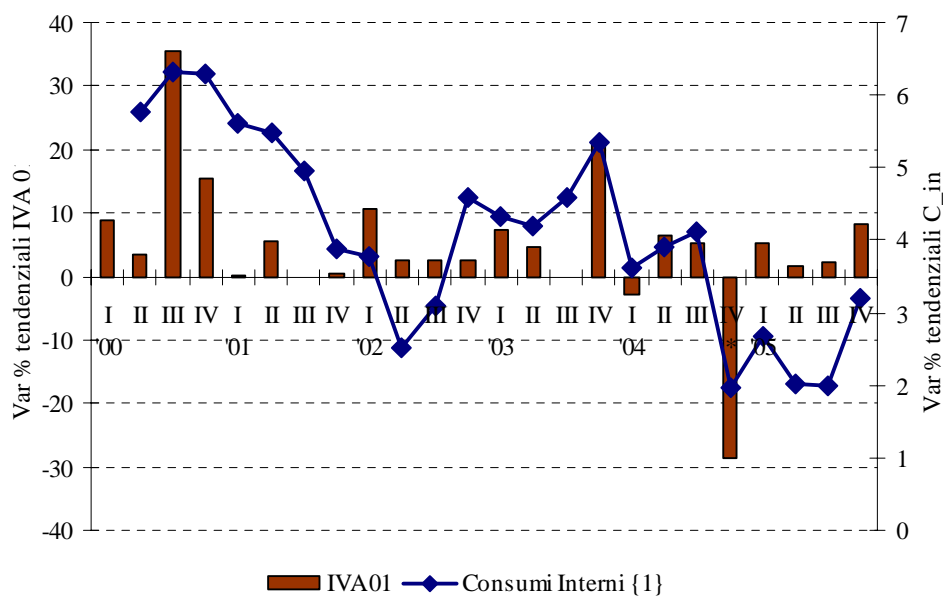
Dunque, gli incrementi tendenziali del gettito IVA dovrebbero poter essere anticipati da quelli delle serie di contabilità nazionale, opportunamente selezionate. Questa tesi è avvalorata dai grafici seguenti (Figure 8-10), nei quali vengono confrontate le serie fiscali con quelle di CN ritardate di un periodo.

Figura 8 – IVAog e Risorse interne ritardata di un periodo



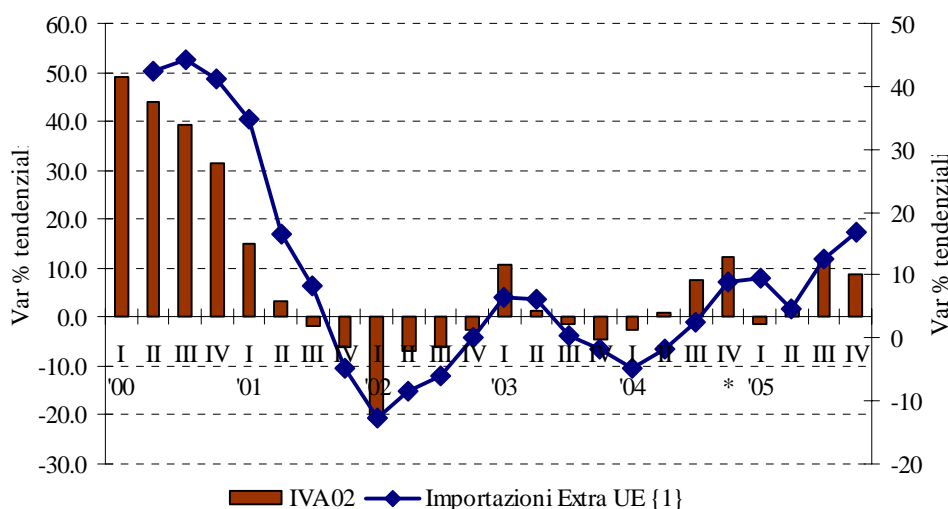
Fonte: MAGISTER, Monitoraggio, Tesoreria Erario per l'IVAog e ISTAT, contabilità nazionale su elaborazioni Ufficio Studi

Figura 9 - IVA da scambi interni e Consumi interni ritardata di un periodo



Fonte: MAGISTER, Monitoraggio, Tesoreria Erario per l'IVA lorda e ISTAT, contabilità nazionale su elaborazioni Ufficio Studi

Figura 10 - IVA da importazioni e Importazioni extra UE ritardata di un periodo



Fonte: MAGISTER, Monitoraggio, Tesoreria Erario per l'IVA lorda e ISTAT, contabilità nazionale su elaborazioni Ufficio Studi

D'altro canto, è necessario tenere presente che i dati fiscali di cassa incorporano anche versamenti non legati direttamente al volume di scambi realizzati in un dato periodo, ma che scaturiscono a seguito di controlli, accertamenti, strumenti deflativi del contenzioso e amnistie fiscali.

Basandosi sull'ipotesi che l'effetto prevalente nella spiegazione della discrepanza tra la dinamica delle serie di gettito e delle serie di contabilità nazionale sia lo sfasamento tra l'effetto economico e quello fiscale, si è proceduto con le rappresentazioni grafiche proposte in precedenza.

L'analisi fin qui svolta promette di essere un valido strumento per il monitoraggio della dinamica del gettito. Tuttavia, nel tentativo di migliorarne l'accuratezza, risulterebbe interessante scorporare, con l'ausilio dei dati dell'F24 (Tabella 1), il gettito dell'IVA per periodo di versamento. In tal modo si avrebbe la possibilità di monitorare separatamente l'andamento dei versamenti *mensili*, *trimestrali* e *annuali*. A tale scopo si procederà in una fase successiva della ricerca.

Tabella 1

Gettito IVA da F24

Tipo di versamento	Importi accertati da F24				Importi compensati da F24 ⁵			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
<i>mensile</i>	56.275,4	60.148,0	65.065,1	66.459,0	17,6	8,1	5,7	3,5
- di cui acconto	3.398,9	3.575,4	4.099,0	4.036,7	0,1	0,2	0,1	0,0
<i>trimestrale</i>	16.004,6	15.571,0	14.100,1	16.867,1	3,2	2,5	2,3	1,8
- di cui acconto	3.041,4	2.813,6	2.409,5	3.010,4	0,1	0,1	0,1	0,3
<i>annuale</i>	2.142,3	2.305,2	2.436,5	2.740,6	6.861,8	8.945,3	9.527,0	10.869,0
<i>Totale</i>	74.422,4	78.024,1	81.601,8	86.067,5	6.882,6	8.955,8	9.534,9	10.874,4

Fonte: MAGISTER – Analisi Statistica delle Deleghe F24, milioni di euro.

In ultima battuta, se queste considerazioni fossero ulteriormente avvalorate da analisi più approfondite, si potrebbe pensare di costruire un *modello previsivo*, o meglio *indicativo*, del gettito utilizzando le variabili di Contabilità Nazionale.

2.2 La necessità di un'analisi più robusta

Quanto detto finora non può certamente essere considerato un punto d'arrivo, ma, al contrario, deve essere preso come base di partenza per costruire un'analisi più solida. I problemi da affrontare in questo senso sono diversi, primo tra tutti la numerosità del campione; questo aspetto è particolarmente delicato in presenza di serie storiche fiscali, in quanto il *trade-off* tra solidità dei risultati dei test statistici e rischi di cambiamenti di struttura viene notevolmente ampliato dalle frequenti modifiche normative messe in atto nel nostro sistema impositivo. Inoltre, esiste anche la questione della reperibilità dei dati fiscali, per via del processo di informatizzazione del sistema tributario relativamente recente. In altre parole, a disposizione si ha un orizzonte campionario che parte dal primo trimestre del 1999 e che arriva, per il momento, al terzo trimestre 2005, per un totale di 25 osservazioni. In futuro però si prevede di poter disporre di un orizzonte campionario più vasto (dal 1993).

⁵ Si veda l'Appendice 1.

Per permettere alla ricerca di incrementare la propria autorevolezza, sarebbe opportuno procedere alla verifica di alcune ipotesi tramite lo studio della dinamica di lungo periodo. A tal fine si dovrebbe esaminare la relazione, attraverso un'analisi di regressione, tra le serie fiscali e di Contabilità Nazionale. Attualmente però questa operazione si scontra con diversi problemi, primo tra tutti la scarsa numerosità del campione. Gli altri ostacoli sono il carattere nominale delle serie e la stagionalità. Una parte della letteratura presente in materia propone come soluzione alla nominalità la deflazione delle variabili di gettito, tuttavia, questa rimane ancora una soluzione non accettata universalmente. Al momento si preferisce continuare a lavorare con variabili non deflazionate.

Per far fronte alle difficoltà sollevate dalla scarsa numerosità campionaria e dalla stagionalità, si hanno a disposizione due strade, da un lato l'adozione di metodi di stima stagionali, dall'altro la possibilità di lavorare sulla destagionalizzazione delle serie fiscali.

La prima ipotesi si basa sul metodo della cointegrazione stagionale con la stima a due stadi, proposto da Engle e Granger⁶. È una tecnica utilizzata soprattutto nello studio dei fenomeni finanziari (ad es. domanda di moneta); rappresenta una soluzione auspicabile perché consente di analizzare la dinamica della grandezza senza alterarne la componente stagionale, che a sua volta viene considerata uno degli elementi principali (dunque da osservare) e non da eliminare. Il rovescio della medaglia è la complessità dell'analisi.

La seconda ipotesi, meno complessa, e quindi di più immediata applicazione si basa sulla destagionalizzazione con la procedura TRAMO-SEATS. Dopo che le serie sono state depurate della componente stagionale si può adottare il metodo di stima a due

⁶ R. F. Engle – C.W.J. Granger, *Seasonal cointegration. The Japanese consumption function*, Journal of Econometrics, 55, 275-298.

stadi di Engle e Granger⁷, che rimane uno strumento riconosciuto valido anche in presenza di una scarsa numerosità campionaria.

Concludendo, per il momento si procederà con questa seconda ipotesi, che rappresenta un ottimo compromesso tra tempo di attuazione e bontà del risultato.

⁷ R. F. Engle – C.W.J. Granger, Cointegration and error correction: representation, estimation, and testing, in *Econometrica* 55 (1987), pp. 251-276

Glossario

Cointegrazione: per introdurre il concetto di cointegrazione senza utilizzare una terminologia per i soli addetti ai lavori, si può illustrare un breve esempio. L'idea della "cointegrazione" equivale alla metafora di due ubriachi che sono a braccetto e che seguano camminate casuali indipendenti. Il braccetto sta a significare che tra le due variabili esiste una relazione in equilibrio di lungo periodo (cointegrazione) sebbene su brevi tratti le loro camminate possono sembrare non collegate.

Compensazione – La compensazione può essere verticale o orizzontale. La prima si concretizza quando il contribuente utilizza i crediti risultanti dalle dichiarazioni per ridurre i debiti tributari nell'ambito di un medesimo tributo, mentre la seconda consiste nel contrapporre i crediti risultanti da alcuni tributi a debiti relativi a tributi differenti.

Consumi (finali) interni: rappresentano il valore dei beni e servizi finali acquisiti, all'interno del territorio economico nazionale, dalle unità istituzionali residenti (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro e Amministrazioni Pubbliche).

Esportazioni: il valore dei beni e servizi prodotti all'interno del territorio economico nazionale che escono dal Paese per essere destinati al resto del mondo. In contabilità nazionale vengono considerate esportazioni anche quelle transazioni tra residenti e non nelle quali i beni e servizi non oltrepassano la frontiera.

Importazioni: il valore dei beni e servizi prodotti nel resto del mondo che entrano per essere consumati nel nostro Paese. In contabilità nazionale vengono considerate esportazioni anche quelle transazioni tra residenti e non nelle quali i beni e servizi non oltrepassano la frontiera.

Importazioni extra UE: Per i paesi membri dell'Unione Europea vengono considerati scambi di beni e servizi extra-UE le operazioni compiute con operatori di paesi estranei all'Unione.

Importi accertati - Per importi accertati si intendono le somme per le quali si sono individuati la persona del debitore (contribuente), l'importo del debito e il titolo giuridico relativo. Queste somme si riferiscono ad un preciso esercizio finanziario e servono a formare il Bilancio dello Stato di competenza giuridica.

Importi compensati – Sono le somme a credito, indicate nell'F24, che il contribuente utilizza per ridurre il debito complessivo d'imposta. Il saldo finale non può mai essere a credito del contribuente, ma può essere pari a zero. In questo ultimo caso il contribuente ha comunque l'obbligo di presentare la dichiarazione.

Iva da accertamento e controllo: l'ammontare del gettito IVA risultante dall'attività di accertamento e controllo, composto da somme riscosse mediante ruoli, a seguito di accertamento con adesione, di omessa impugnazione dell'avviso di accertamento e di rinuncia all'istanza di accertamento con adesione.

Iva da ordinaria gestione: rappresenta il gettito IVA versato spontaneamente a seguito di scambi interni (Italia e Unione Europea) e importazioni extra-UE.

Iva lorda: è la somma del gettito IVA da ordinaria gestione e da accertamento e controllo. Il termine lorda sta ad indicare che tale importo non è ancora stato corretto per i rimborsi e le compensazioni richieste dai contribuenti (con riferimento all'anno in questione).

Prodotto Interno Lordo (PIL): Il Prodotto interno lordo (PIL) corrisponde al valore monetario dei beni e servizi finali prodotti in un anno sul territorio nazionale al lordo degli ammortamenti.

Il PIL a prezzi correnti è calcolato sulla base dei prezzi di mercato, comprensivi delle imposte indirette.

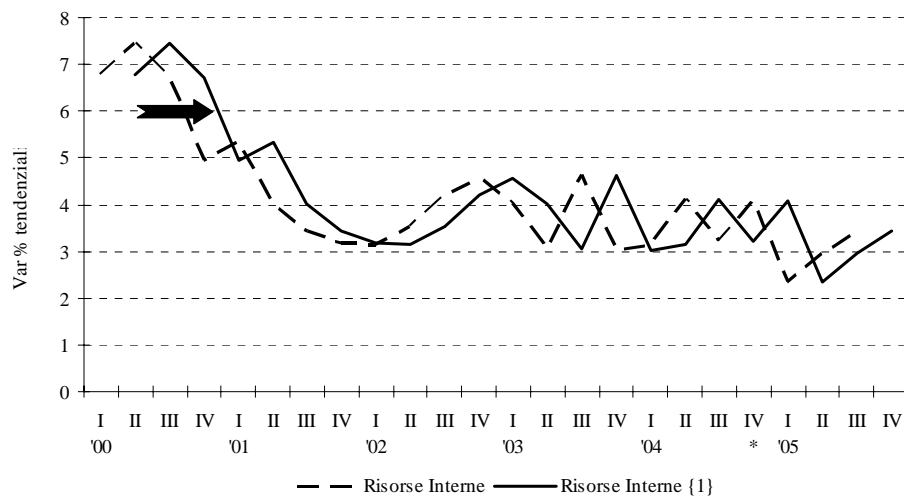
Il PIL ai prezzi di mercato può essere determinato e/o analizzato in tre modi:

somma dei valori aggiunti dei settori o delle branche, più le imposte sui prodotti meno i contributi che sono ripartiti per le branche;

somma dei redditi registrati tra le uscite del conto della generazione del reddito del totale dell'economia, più le imposte sulla produzione e sulle importazioni meno i contributi.

somma degli impieghi finali di beni e servizi (consumi finali e investimenti) fatti dai residenti, più le esportazioni e meno le importazioni.

Ritardo di una serie storica: Una serie storica si definisce ritardata di n periodi quando al tempo t si impone che assuma il valore che essa stessa assumeva al tempo $t-n$. Ad esempio, ritardare di un periodo la serie trimestrale delle Risorse Interne, figura sottostante, vuol dire traslare in senso orizzontale di un trimestre l'intera serie, cosicché il dato relativo al I trimestre '00 si venga a trovare in corrispondenza del II trimestre '00 e così via.



Variazioni percentuali tendenziali: variazione relativa percentuale calcolata con riferimento allo stesso periodo dell'anno precedente. Vengono utilizzate per monitorare la variazione di un periodo da un anno all'altro e consentono l'osservazione della dinamica di una serie al netto della componente stagionale.

Appendice 1: Importi accertati e compensati delle deleghe F24

Per rendere il più chiaro possibile il contenuto informativo dei dati provenienti dal *datamart* MAGISTER – Analisi statistica delle deleghe F24, viene riportato un piccolo esempio.

Si supponga che nel mese di luglio 2005 un contribuente debba effettuare due versamenti, per i tributi “Versamento IVA mensile di giugno” (cod. trib. 6006) e “Versamento IVA sulla base della dichiarazione annuale” (cod. trib. 6099). In figura 11 si trova un estratto del modello F24, già compilato, che il contribuente dovrà presentare al concessionario.

Figura 11 – Riproduzione parziale del modello F24 (tratto da <http://www.agenziaentrate.it>)

SEZIONE ERARIO						
	codice tributo	rateazione/ regione/prov.	anno di riferimento	importi a debito versati	importi a credito compensati	
IMPOSTE DIRETTE – IVA RITENUTE ALLA FONTE ALTRI TRIBUTI ED INTERESSI	6006		2005	10000,00	1000,00	
	6099	0106	2005	2000,00		
						+/- SALDO (A-B)
codice ufficio	codice atto		TOTALE A	12000,00B	1000,00	10000,00

Nel *datamart* dedicato alle deleghe F24 di MAGISTER si avranno a disposizione i dati degli importi accertati e compensati, tabella 2. Nel caso specifico si avranno importi accertati per totale di 12.000 euro e importi compensati per 1.000, ma il concessionario incasserà effettivamente solo 10.000, cioè il saldo. Inoltre, non essendo possibile scindere dagli importi compensati la quota utilizzata per compensare il debito di un tributo piuttosto che dell'altro, se ne deduce che la voce “importi accertati” individua il debito d'imposta dichiarato, ma non l'importo effettivamente incassato; dal canto suo la voce “importi compensati” definisce le somme a credito che il contribuente ha dichiarato e che può aver utilizzato per compensare sia in senso verticale che orizzontale⁸.

Tabella 2

Esempio di gettito da F24 per il mese di luglio 2005		
Codice tributo	Importi accertati	Importi compensati
6006 - Versamento IVA mensile di giugno	10.000	1.000
6099 - Versamento IVA sulla base della dichiarazione annuale	2.000	-
Totale	12.000	1.000

⁸ Si veda il glossario alla voce “Compensazione”.

Appendice 2: Distribuzione annuale dei versamenti

Di seguito vengono riportate due tabelle esemplificative della distribuzione, nell'arco del 2003, dei versamenti IVA mensili e trimestrali. I primi devono essere effettuati entro il giorno 16 del mese successivo a quello cui si riferisce la liquidazione, i secondi entro il giorno 16 del secondo mese successivo a quello cui si riferisce la liquidazione.

Questo significa che l'IVA relativa alle operazioni effettuate in un mese/trimestre, si tramutano in gettito quasi interamente nel mese/trimestre successivo.

Nelle Tabella 3 e 4 si hanno per colonna i mesi/trimestri in liquidazione (contrassegnati con il pedice "L"), per riga i mesi nei quali è stato effettuato il versamento (contrassegnati con il pedice "V").

Tabella 3

Gettito IVA – distribuzione percentuale annuale dei versamenti mensili (importi accertati)

2003	<i>Gennaio</i> _L	<i>Febbraio</i> _L	<i>Marzo</i> _L	<i>Aprile</i> _L	<i>Maggio</i> _L	<i>Giugno</i> _L	<i>Luglio</i> _L	<i>Agosto</i> _L	<i>Settembre</i> _L	<i>Ottobre</i> _L	<i>Novembre</i> _L	<i>Dicembre</i> _L
<i>Gennaio</i> _v	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,5	95,9
<i>Febbraio</i> _v	95,6	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	1,3
<i>Marzo</i> _v	2,4	98,0	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,4
<i>Aprile</i> _v	0,3	0,7	97,9	0,2	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2
<i>Maggio</i> _v	0,4	0,2	0,7	97,6	0,4	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2
<i>Giugno</i> _v	0,1	0,2	0,2	1,3	98,0	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1
<i>Luglio</i> _v	0,2	0,1	0,2	0,2	0,7	98,1	0,5	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2
<i>Agosto</i> _v	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,8	97,6	0,4	0,0	0,0	0,0	0,1
<i>Settembre</i> _v	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	9	97,0	0,5	0,1	0,1	0,1
<i>Ottobre</i> _v	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,5	1,7	98,0	0,8	0,5	1,0
<i>Novembre</i> _v	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,7	97,8	0,2	0,0
<i>Dicembre</i> _v	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,7	98,1	5

Nota: Mese _v: mese di versamento; Mese _L: mese in liquidazione.

Fonte: MAGISTER – Analisi Statistica delle Deleghe F24, elaborazioni Ufficio Studi

Tabella 4

**Gettito IVA – distribuzione percentuale dei versamenti trimestrali
(importi accertati)**

2003	<i>I trim. L</i>	<i>II trim. L</i>	<i>III trim. L</i>	<i>IV trim. L</i>
<i>Gennaio</i> _v	0,1	0,1	0,3	0,6
<i>Febbraio</i> _v	0,2	0,1	0,3	90,5
<i>Marzo</i> _v	0,3	0,4	0,5	6,0
<i>Aprile</i> _v	0,5	0,1	0,6	0,3
<i>Maggio</i> _v	95,0	0,2	0,2	0,6
<i>Giugno</i> _v	1,4	0,1	0,2	0,2
<i>Luglio</i> _v	0,7	3,2	0,4	0,5
<i>Agosto</i> _v	0,6	92,6	0,2	0,1
<i>Settembre</i> _v	0,2	1,4	0,1	0,1
<i>Ottobre</i> _v	0,5	0,9	1,2	0,3
<i>Novembre</i> _v	0,2	0,6	94,6	0,2
<i>Dicembre</i> _v	0,2	0,3	1,4	0,6

Nota: Mese_v: mese di versamento; Mese_L: mese in liquidazione.

Fonte: MAGISTER – Analisi Statistica delle Deleghe F24, elaborazioni Ufficio Studi Agenzia delle Entrate